Primi diplomati nella sede di Priolo dell’istituto superiore Ruiz, Gianni: “Momento storico”

Primi diplomati nella sede distaccata di Priolo dell’Istituto superiore “Arangio Ruiz”. Tredici studenti hanno conseguito la maturità nel plesso priolese, una prima volta “storica” per la comunità e per l’offerta formativa del territorio. La conclusione degli esami ha sancito il completamento del primo ciclo quinquennale della sede, nata proprio cinque anni fa grazie alla sinergia tra l’Amministrazione comunale di Priolo Gargallo e la dirigenza scolastica dell’Istituto “Arangio Ruiz”.

Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco Pippo Gianni, dall’assessore Tonino Margagliotti e dalla dirigente scolastica Concetta Castorina, che hanno condiviso fin dall’inizio un progetto volto ad ampliare l’offerta formativa cittadina, offrendo ai giovani la possibilità di frequentare un istituto tecnico direttamente sul territorio, senza affrontare gli spostamenti quotidiani verso altri comuni.

Il sindaco Pippo Gianni ha rivolto un particolare ringraziamento all’assessore Tonino Margagliotti per l’impegno e la costanza con cui ha seguito ogni fase del progetto, contribuendo alla sua concreta realizzazione.

L’indirizzo di Elettronica ed Elettrotecnica risponde alle esigenze di un territorio caratterizzato dalla presenza di un importante polo industriale, offrendo agli studenti una preparazione tecnica altamente qualificata e maggiori prospettive occupazionali.

“Il conseguimento del diploma da parte dei primi tredici studenti – ha affermato il Sindaco Gianni – segna una tappa storica per la sede di Priolo Gargallo del Ruiz, destinata a

diventare un punto di riferimento sempre più solido per la formazione tecnica del territorio e per le future generazioni di studenti”.

Vasto incendio a Tremilia, il vento spinge le fiamme. Massiccio dispiegamento per lo spegnimento

Un vasto incendio è divampato nel pomeriggio nella zona di Tremilia, alla periferia sud di Siracusa, mobilitando un imponente dispositivo di soccorso. Dalle 16 sono al lavoro squadre dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile impegnate nelle operazioni di spegnimento e contenimento del rogo che, alimentato dal vento, si è rapidamente esteso tra i terreni della vasta area rurale.
Le cause dell’incendio sono ancora in fase di accertamento. Le fiamme hanno inizialmente interessato sterpaglie e vegetazione secca, per poi propagarsi coinvolgendo anche numerosi alberi. In pochi minuti si è sviluppata una densa colonna di fumo, ben visibile anche a diversi chilometri di distanza, che ha attirato l’attenzione di molti automobilisti e residenti.
A preoccupare maggiormente è stata la rapida avanzata del fronte del fuoco. Spinte dalle raffiche di vento, le fiamme hanno continuato a guadagnare terreno, facendo temere un’espansione verso le aree di Epipoli e Belvedere, già in passato interessate da incendi di vaste proporzioni durante le giornate caratterizzate da alte temperature e condizioni meteorologiche favorevoli alla propagazione dei roghi.
Per fronteggiare l’emergenza è stato predisposto un massiccio

dispiegamento di uomini e mezzi. Sul posto operano due squadre dei Vigili del Fuoco, Forestale, volontari e mezzi della Protezione Civile (Avcs e Ross) specializzati nella lotta agli incendi boschivi, tra cui un'autobotte utilizzata per garantire il costante rifornimento idrico alle squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento.
Presente anche la Polizia Municipale, che sta regolando la circolazione lungo la strada di collegamento con Belvedere per consentire il transito dei mezzi di soccorso e garantire la sicurezza degli automobilisti. Sul posto anche i Carabinieri, impegnati nelle attività di supporto e nel monitoraggio dell'area.
La priorità resta quella di impedire che le fiamme raggiungano alcune abitazioni sparse presenti nella zona. Il vento, che continua a cambiare direzione ed intensità, rende particolarmente complesse le operazioni di contenimento e impone un costante monitoraggio dell'evoluzione dell'incendio. Le ultime indicazioni paiono suggerire un contenimento e spegnimento in corso.
A seguire da vicino le operazioni anche l'assessore comunale alla Protezione Civile, Sergio Imbrò, che sta coordinando i contatti con le diverse componenti impegnate nell'emergenza e monitorando l'evoluzione della situazione insieme ai responsabili delle squadre operative.

Il mercatino di Ortigia, la mail anonima e la battaglia di Cavarra: "Scivolone? No,

presto il caso in Ars”

Il caso del mercatino Arte e Tradizione di Ortigia, attualmente allestito in largo Aretusa a Siracusa e che rimarrà attivo fino al prossimo settembre potrebbe persino approdare in Ars. Nonostante il mezzo passo falso oggi in Prima commissione consiliare, l’analisi di documenti e autorizzazioni fortemente richiesta dal consigliere comunale Luigi Cavarra (Grande Sicilia) sarà presto all’esame di una seduta congiunta tra Prima e Terza commissione consiliare, in modo da contemplare tutti gli aspetti della vicenda. “Stamattina volevo concentrarmi sull’aspetto urbanistico e quindi la commissione che io presiedo avrebbe tranquillamente potuto svolgere la sua seduta”, dice Cavarra. Non dello stesso avviso altri consiglieri presenti, tra cui Greco (Pd) e Marino (FI), che hanno sollevato la pregiudiziale per un possibile danno erariale.

Una mail non firmata partita da un indirizzo generico di un fantomatico “consigliere.siracusa” attacca però l’esponente di Grande Sicilia e parla di “seduta imbarazzante in commissione” e di “uno scivolone del suo presidente” (Cavarra,ndr). Alcuni elementi riportati nel testo della mail dovrebbero essere a conoscenza solo delle persone presenti alla seduta. Sia come sia, Luigi Cavarra non pare curarsene più di tanto. “Sono sereno. Non ho idea di chi sia l’autore. O forse ho qualche sospetto. Ma non importa. Su questa vicenda andremo avanti senza remore. Dobbiamo verificare tutti i passaggi e tutte le autorizzazioni. Peraltro, solitamente i mercatini vengono autorizzati dopo un passaggio in Consiglio comunale. Perchè in questo caso non si è fatto?”, si domanda l’esponente di Grande Sicilia.

Il termometro segna temperature bollenti dentro e fuori Palazzo Vermexio, attorno ad una questione che arriva in un momento in cui – anche all’interno della maggioranza – si avvertono spifferi gelidi tra un gruppo e l’altro.

Incidente mortale in viale Epipoli, nella notte perde la vita motociclista 48enne

Un nuovo, grave incidente stradale è avvenuto nella notte a Siracusa, lungo viale Epipoli. L'impatto è avvenuto all'altezza dell'ex centro commerciale. A scontarsi sono stati una moto ed una bici, poco dopo la mezzanotte. Entrambi i mezzi, secondo prime risultanze degli accertamenti della Polizia Municipale, stavano viaggiando in direzione Belvedere. Per cause in corso di verifica, il centauro avrebbe improvvisamente perso il controllo del mezzo, andando poi a coinvolgere anche la bicicletta, con in sella un cittadino marocchino residente a Siracusa.
Ne sarebbe scaturito un volto tremendo, con un impatto sull'asfalto che non avrebbe lasciato scampo al 48enne motociclista. I soccorritori hanno solo potuto constatare l'avvenuto decesso. E' ricoverato all'Umberto I, in prognosi riservata, l'uomo in sella alla bici.
Sul luogo del sinistro è arrivato nella notte anche il magistrato di turno. I mezzi – una Yamaha 750 e la bicicletta – sono stati posti sotto sequestro, mentre le operazioni di rilievo sono proseguite sino quasi alle prime luci dell'alba. Gli investigatori stanno verificando tutti i documenti.

L’allarme di Mangiafico: “Tra Pizzuta ed Epipoli, un circuito clandestino di moto”. Pronto un esposto

Le strade della Pizzuta e viale Epipoli trasformate, nelle ore notturne, in un circuito clandestino per corse di moto. È la denuncia lanciata da Michele Mangiafico, leader del movimento politico Civico 4, che nelle ultime settimane ha raccolto decine di segnalazioni da parte di residenti della zona, preoccupati per un fenomeno che – secondo le testimonianze – sarebbe sempre più frequente e pericoloso.

Secondo quanto riferito da Mangiafico, grazie ai racconti dei cittadini è stato ricostruito quello che apparirebbe come un vero e proprio “tracciato” urbano, abitualmente utilizzato dai motociclisti nottetempo. Il percorso interesserebbe traversa La Pizzuta, l’area attorno al supermercato e alcune strade limitrofe, con un presunto punto di ritrovo individuato proprio nei pressi di via Monti.

Le corse si svolgerebbero tra l’una e le tre del mattino, quando il rombo dei motori e le forti accelerazioni interromperebbero il riposo dei residenti. “Abbiamo ricevuto segnalazioni gravi da più persone che ci hanno addirittura indicato su una mappa il percorso di questo presunto circuito cittadino. Si tratta di testimonianze numerose e concordanti che descrivono moto lanciate a velocità elevate lungo le strade del quartiere”, rivela Michele Mangiafico.

Non si tratterebbe soltanto di disturbo della quiete pubblica. Secondo Civico 4, alcuni episodi avrebbero già provocato incidenti con danni alle abitazioni della zona, circostanze che il movimento definisce “fatti oggettivi accertati” e che contribuiscono ad alimentare la preoccupazione dei residenti.

Mangiafico racconta di avere raccolto le segnalazioni anche

attraverso professionisti e cittadini che vivono nell’area interessata. E molte finiranno in uno dei consueti video social del movimento per denunciare pubblicamente il fenomeno. Da qui l’appello alle istituzioni ed alle forze dell’ordine affinché vengano predisposti controlli mirati nelle ore notturne. “Chiediamo una presenza sul territorio tra l’una e le tre del mattino – afferma – perché le segnalazioni sono ormai così numerose da far ritenere che il fenomeno sia reale e diffuso. L’abitudine di modificare i motocicli, farli correre a velocità spericolate e trasformare le strade cittadine in piste di gara sta diventando un problema serio per la sicurezza pubblica”.

Il leader di Civico 4 precisa che la denuncia non è collegata a un singolo episodio, ma si inserisce in un quadro più ampio costruito attraverso decine di testimonianze raccolte nelle ultime settimane. Per questo il movimento annuncia che, oltre alla denuncia pubblica, seguiranno anche iniziative formali.

“Come abbiamo sempre fatto – conclude Mangiafico – accompagneremo la comunicazione con gli atti ufficiali, allertando tutte le autorità competenti affinché possano intervenire. Metteremo inoltre a disposizione la mappa realizzata grazie alle testimonianze raccolte, perché anche il monitoraggio civico può contribuire a far emergere il problema e favorire l’adozione di controlli più efficaci”.

Civico 4 si prepara dunque a depositare un esposto, chiedendo verifiche e controlli nelle fasce orarie indicate dai residenti, con l’obiettivo di accertare l’effettiva esistenza delle presunte corse clandestine e restituire sicurezza e tranquillità agli abitanti della Pizzuta e di viale Epipoli.

Istituto Rizza, scontro politico sull’ordinanza cautelare. Anche Scimonelli contro Giansiracusa

Non si arresta la polemica a Siracusa attorno alla vicenda dell’Istituto Rizza, dopo le dichiarazioni del presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa, sull’ordinanza emessa dal Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ivan Scimonelli (Insieme) contestato l’interpretazione fornita dal presidente e invita ad una lettura più rigorosa del provvedimento giudiziario.

Al centro della disputa c’è l’ordinanza con cui il Consiglio di Giustizia Amministrativa si è pronunciato in sede cautelare sulla deliberazione adottata il 23 dicembre 2025. Secondo Scimonelli, il Collegio ha semplicemente valutato, in questa fase processuale preliminare, “la sussistenza del fumus delle censure e il bilanciamento degli interessi coinvolti”, scegliendo di non sospendere gli effetti della delibera. La decisione nel merito della controversia, viene sottolineato, rimane ancora da assumere.

“Appare quantomeno prematuro rappresentare tale provvedimento come una definitiva conferma della correttezza dell’intera azione amministrativa posta in essere”, si legge nella nota. Il consigliere critica apertamente l’utilizzo comunicativo del provvedimento cautelare, sostenendo che “trasformare una decisione cautelare in una sorta di certificazione politica dell’operato amministrativo rischia di confondere il piano giudiziario con quello politico”.

Nel mirino finisce anche il tono adottato nelle comunicazioni istituzionali. “Da un Presidente del Libero Consorzio mi sarei aspettato maggiore sobrietà istituzionale e meno enfasi mediatica”. Scimonelli ricorda che il compito di chi governa

non sarebbe “celebrare risultati parziali, ma lavorare per ricomporre i conflitti, ricostruire fiducia e offrire risposte concrete ai cittadini”, e sottolinea come la vicenda abbia già generato “confronto, preoccupazioni e divisioni all’interno della comunità scolastica e cittadina”.
Tutto il gruppo consiliare Insieme invita il presidente del Libero Consorzio “a una gestione più responsabile di una vicenda che coinvolge un’intera comunità”.

Archimede è rimasto al “buio”, rubati i faretti led ai piedi della statua

In un città ormai abituata a tutto, o quasi, potrebbe sembrare il solito fatto di poco conto. Per chi, invece, riesce ancora a stupirsi: hanno rubato i faretti led che illuminano la statua di Archimede, sul rivellino del ponte Umbertino. Piazzati alla base, sul basamento che fa parte del monumento al genio siracusano, appaiono chiaramente asportati e non “semplicemente” danneggiati. Estratti dal loro allocamento, scollegati dalla rete elettrica e chissà dove trasportati. E così, il solitario Archimede si ritrova anche al buio di notte.
Raggiunto dalla notizia, lo scultore Pietro Marchese, autore della statua bronzea, non nasconde la sua amarezza per le poche attenzioni di cui gode il monumento. Da Palazzo Vermexio assicurano un primo e rapido intervento per la sostituzione dei faretti trafugati. La prossima settimana, intanto, dovrebbero partire i lavori per il ripristino integrale del sistema di illuminazione della statua e del basamento: cavi, strip led, faretti.

Chiunque dovesse notare movimenti sospetti nell’area, è pregato di allertare il numero unico per le emergenze 112.

Mercato immobiliare in Sicilia: prezzi in crescita, Siracusa guida i rialzi provinciali nel secondo trimestre 2026

I prezzi delle abitazioni in Sicilia continuano a crescere, seppur a ritmo contenuto. Nel secondo trimestre del 2026 il valore medio regionale si è attestato a 1.028 euro al metro quadro, segnando un +0,3% rispetto al trimestre precedente e +1,2% su base annua. È quanto emerge dall’ultimo report dell’Ufficio Studi di idealista, portale immobiliare attivo a livello nazionale. Il dato regionale rimane comunque significativamente al di sotto della media italiana, ferma a 1.903 euro al metro quadro.

A livello provinciale, Siracusa guida i rialzi trimestrali con un incremento dell’1,9%, seguita da Palermo (1,3%), Trapani (0,6%) e Agrigento (0,2%). In controtendenza si collocano invece Caltanissetta (-1,5%), Ragusa ed Enna (-1% ciascuna), Messina e Catania (-0,6% entrambe). Sul fronte dei valori assoluti, la provincia di Palermo si conferma la più cara con 1.200 euro al metro quadro, seguita da Messina (1.141 euro/m²) e Catania (1.067 euro/m²). La provincia di Siracusa si posiziona al quinto posto con 1.057 euro al metro quadro.

Tra i capoluoghi, il quadro evidenzia segnali più vivaci. Palermo registra la crescita trimestrale più sostenuta con il

2,4%, seguita da Siracusa al 2%. Su base annua, è proprio Siracusa a distinguersi con il dato più alto tra i capoluoghi siciliani: +5,4%, davanti a Palermo con il 4,5%. In flessione nel trimestre Enna (-2,8%) e Messina (-1,1%). Per quanto riguarda i valori assoluti, Palermo rimane il capoluogo più caro della regione con 1.445 euro al metro quadro; Siracusa si colloca al terzo posto con 1.189 euro/m², alle spalle di Catania (1.247 euro/m²).
Il contesto nazionale offre uno sfondo di crescita diffusa. Secondo l'analisi di idealista, i prezzi delle abitazioni usate in Italia hanno registrato un incremento dello 0,6% nel secondo trimestre 2026, con una crescita annua del 4,1%. "Il secondo trimestre 2026 conferma la crescita dei prezzi delle case usate in Italia, in un mercato sostenuto da una domanda che resta solida e da uno stock in costante e progressiva contrazione", commenta Vincenzo De Tommaso, responsabile dell'Ufficio Studi di idealista. "I principali mercati riflettono questa tendenza, con un aumento generalizzato dei valori. Fa eccezione Milano, dove i segnali di raffreddamento iniziano a riflettersi sui prezzi – una dinamica che, complice anche il recente rialzo dei tassi deciso dalla BCE, nei prossimi mesi potrebbe estendersi ad altre piazze".

Poste Italiane assume 20 nuovi portalettere a Siracusa con contratti a tempo indeterminato

Venti nuovi portalettere sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato da Poste Italiane nella provincia di

Siracusa. I neoassunti sono stati inseriti presso la sede aziendale di Santa Panagia e andranno a rafforzare la squadra della logistica locale, che conta complessivamente circa cento addetti, di cui oltre cinquanta già impiegati nelle consegne sul territorio.
L’incremento di personale risponde alla crescente domanda di consegne legata allo sviluppo del commercio elettronico. I nuovi dipendenti opereranno sul territorio del capoluogo e in provincia, coprendo sia i centri urbani sia le frazioni periferiche, a supporto del servizio pacchi richiesto dalle aziende del settore e-commerce.
Parallelamente alle nuove assunzioni, Poste Italiane sta ampliando anche la rete di punti di ritiro automatizzati nella provincia aretusea. Sono attualmente 24 i locker – gli armadietti automatizzati di colore blu distribuiti sul territorio – con ulteriori attivazioni previste nel piano di sviluppo in corso.
Per garantire le consegne su tutto il territorio siracusano, la flotta aziendale è composta da oltre 130 veicoli, due terzi dei quali a basse o zero emissioni. Il parco mezzi comprende veicoli a due e tre ruote fino a furgoni di maggiore capienza, nell’ambito di un processo di rinnovamento orientato alla sostenibilità ambientale.

Beni culturali, dalla Regione 600 mila euro per biblioteche e conservazione del

patrimonio librario

Ammontano a 600 mila euro le risorse destinate dall’assessorato regionale dei Beni culturali e dell’identità siciliana alla conservazione dei beni librari, all’acquisto di pubblicazioni e di attrezzature per migliorare la funzionalità delle biblioteche dell’Isola aperte al pubblico.
«Ancora una volta puntiamo sulla valorizzazione delle biblioteche siciliane – afferma l’assessore Francesco Paolo Scarpinato – e cerchiamo di incentivarne e migliorarne la fruizione. Rappresentano spazi di crescita, di scambio, di dialogo e di confronto e investire sul loro patrimonio librario e sulla loro funzionalità significa rafforzare un presidio culturale importante, soprattutto per i giovani».
Il decreto assegna i contributi suddividendoli per provincia e disciplina la destinazione delle risorse per la conservazione del patrimonio librario, l’acquisto di pubblicazioni e di attrezzature.
Le risorse sono così ripartite: 80 mila euro ad Agrigento, 24 mila euro a Caltanissetta, 100 mila euro a Catania, 41 mila euro a Enna, 100 mila euro a Messina, 70 mila euro a Palermo, 45 mila euro a Ragusa, 69 mila euro a Siracusa e 70 mila euro a Trapani.